



# Il mistero della bocca che brucia...

Dr. Lorenzo Vanini

**I**n studio giungono sempre più frequentemente pazienti che riferiscono di intensi bruciori alla bocca: una sensazione simile a quella del peperoncino, ma non provocata dall'ingestione di alcun cibo piccante e, soprattutto, che si presenta costantemente nell'arco della giornata. L'esame del cavo orale, tuttavia, non evidenzia alcuna lesione, alcun rossore, nessun segno che possa giustificare una tale, intensa, sensazione di bruciore.

In genere l'odontoiatra rassicura il paziente, magari gli prescrive qualche sciacquo con collutorio e lo dimette sperando che il disturbo sia transitorio e si risolva spontaneamente. Il paziente, tuttavia, continua ad avere bruciori, anzi li percepisce aumentare nel tempo e così inizia una lunga odissea alla ricerca di un professionista che sappia aiutarlo.

La sensazione di bruciore al cavo orale rientra, infatti, in un quadro denominato Burning Mouth Syndrome (Sindrome della bocca che brucia). Tale sindrome è stata categorizzata come una malattia distinta solo in tempi relativamente recenti, nel 2004 dalla International Headache Society ed è definita come "una sensazione di bruciore intraorale per la quale non può essere trovata alcuna causa medica o dentale". E', infatti, molto importante, durante la fase diagnostica, escludere qualsiasi altra causa che possa provocare il bruciore, come uso di farmaci o malattie sistemiche.

La Burning Mouth Syndrome viene diagnosticata sempre più frequentemente e colpisce percentuali di popolazione che variano dal 1% fino al 15% in base agli studi. Ha, inoltre, una chiara predisposizione per l'età e il sesso: le persone colpite hanno in genere una età media di 61 anni, mentre il sesso femminile presenta un rischio anche 7 volte maggiore rispetto a quello degli uomini.

La reale causa della Burning Mouth Syndrome non è, a oggi, ancora conosciuta, ma si ritiene possa essere una patologia multifattoriale che coinvolge diversi fattori locali, sistemici e/o psicogeni. Una chiara predisposizione è rappresentata dalla

menopausa: il 90% delle pazienti affette da Burning Mouth Syndrome sono donne che hanno visto originarsi la malattia in un periodo imminente l'inizio della menopausa o successivo. Altri fattori di rischio sono rappresentati da ansia, depressione, disturbi cronici come patologie gastrointestinali e urogenitali, malattie della tiroide.

La sensazione di bruciore del cavo orale si accompagna ad altri sintomi come l'alterazione della percezione del gusto e la sensazione soggettiva di secchezza della bocca. Molti pazienti riferiscono anche una sensazione di sapore amaro o metallico presente. Il bruciore coinvolge principalmente la lingua ma può anche estendersi alle labbra, al palato, a tutte le mucose del cavo orale e può essere definito come pungente, come una sensazione di scottatura, un formicolio o un intorpidimento. L'origine del bruciore è in genere improvvisa e spontanea, anche se alcune volte può avere origine dopo terapie odontoiatriche, uso di farmaci, malattie.

La terapia della Burning Mouth Syndrome è varia e non esiste ancora un protocollo preciso di sicura efficacia. Tra i prodotti prescritti vi sono benzodiazepine, antidepressivi, applicazioni topiche con capsaicina, acido alfaipoico, anticonvulsivanti...

Vi è inoltre la terapia con l'ausilio del training autogeno e gli interventi psichiatrici; molto utili per ridurre l'intensità del bruciore i prodotti a base di Aloe vera o acido ialuronico.

La Burning Mouth Syndrome, in conclusione, ha un forte impatto negativo sulla qualità della vita delle persone che ne sono affette ed è, quindi, fondamentale trovare una soluzione quanto più efficace e meno invasiva possibile. La difficoltà che l'odontoiatra incontra nell'approcciare questa patologia risiede soprattutto nella mancanza in letteratura scientifica di protocolli terapeutici univoci ed efficaci. Ad oggi, quindi, la differenza tra successo e insuccesso terapeutico risiede nell'esperienza che il curante possiede nel trovare la migliore soluzione personalizzata per ogni paziente affetto dalla patologia.

“  
La sensazione di bruciore al cavo orale rientra in un quadro denominato Burning Mouth Syndrome  
”



STUDIO  
ODONTOIATRICO  
DR. LORENZO VANINI

Corso San Gottardo 25  
Chiasso (Svizzera)  
Tel. +4191 6829527

# The Mystery of the Burning Mouth

**M**ore and more frequently patients are turning up at our surgery complaining of an intense burning sensation in their mouths similar to that caused by chili peppers, although they hadn't eaten anything of the sort, that tends to go on all day. Examination of the mouth doesn't show any lesions, reddening or any other sign that can justify the intense burning sensation felt.

Generally the dentist reassures the patient, perhaps prescribes a mouthwash and hopes whatever is causing the symptom is a temporary issue and will heal spontaneously. However, the patient continues to have the burning sensation and on the contrary it seems to worsen as time passes; hence starts a long search for a professional who can help resolve the problem.

The sensation of burning in the mouth is in fact a condition unsurprisingly called, Burning Mouth Syndrome, and has only recently been identified as a distinct condition reported in 2004 by International Headache Society and defined "A burning sensation in the mouth for which no medical or dental cause can be found." During diagnosis it is in fact important to exclude any other cause that may be behind the burning such as the use of drugs or general illness.

Burning Mouth Syndrome is diagnosed more and more frequently and is encountered in 1 to 15% of the population. It is age and gender dependent; affected people tend to have an average age of 61 and women are seven times more likely to complain of the condition compared to men. The real cause of Burning Mouth Syndrome to this day is not known but multiple factors: local, systemic and/or psychogenic, are thought to be involved. One clear predisposition appears to be menopause, 90% of patients

affected by the syndrome are pre or post-menopausal women. Other risk factors include anxiety, chronic illnesses like gastrointestinal inflammation, urogenital disturbance or thyroid dysfunction.

The burning sensation in the mouth is accompanied by other symptoms such as the altered taste perception and dry mouth. Many patients mention a bitter or metallic taste. Burning mainly involves the tongue but may extend to the lips, the palate and all the lining of the mouth and is variably described as a sting, scald, pins and needles or numbness. The onset of the burning sensation is generally sudden and spontaneous even if at times may arise after dental treatment, taking medicines, or illness.

Burning Mouth Syndrome may be treated in a variety of ways although no standard, effective treatment with a guaranteed outcome exists. Among the prescribed drugs are the benzodiazepines, anti-depressants, topical applications with capsaicin (the active component of chili peppers), alpha lipoic acid, anti-convulsants...There's also a therapy using autogenic training (a relaxation technique) and psychiatry. Aloe or hyaluronic acid-based products can successfully reduce the burning sensation.

In conclusion, Burning Mouth Syndrome has a negative impact on quality of life and it is therefore fundamental to find a solution that is as little invasive as possible. The difficulty dentists encounter when approaching this condition is mostly due to a lack of effective treatment protocols in scientific literature. To this day the difference between a successful treatment and failure depends on the experience of the doctor or dentist seeking the best possible, personalized solution for every patient affected by this syndrome.

“  
The sensation of burning in the mouth is in fact a condition unsurprisingly called, Burning Mouth Syndrome  
”